

## LA RECENSIONE DELLA SETTIMANA

# Lampi bianchi di magia: storia di Federer, signore del tennis

È tempo di Australian Open, primo Slam di questa stagione tennistica 2014. Lo svizzero Roger Federer batte senza particolari difficoltà il russo Teymurev Gabashvil e si qualifica agli ottavi di finale. Niente di nuovo insomma: Federer, al sesto posto del ranking mondiale ATP, numero uno al mondo per 237 settimane consecutive (dal 2 febbraio 2004 al 17 agosto 2008), sembra non avere battute d'arresto. Fra i suoi estimatori il giornalista sportivo René Stauffer, che ne segue la carriera dal 1996, quando il giovane Federer di anni ne aveva solo 15 e che ha scritto questo libro che

ripercorre dettagliatamente le tappe della carriera del tennista. *Il genio del tennis. La storia di Roger Federer* (Edizioni **Mare Verticale**, 18 euro) parte dal primo incontro con il turbolento Roger che a 15 anni poteva già annoverare un curriculum impressionante: cinque titoli nazionali giovanili e primato di miglior giocatore svizzero Under 16. Una forza della natura, come raramente si era visto. E che comincia a manifestarsi in tutta la sua pienezza nel 2001, a Wimbledon, dove si stanno disputando gli ottavi di finale.

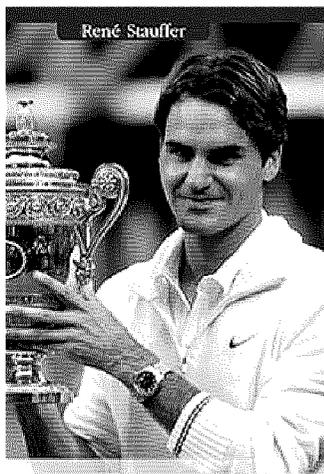
Per lo svizzero è un momento più che emozionante: per la prima volta si trova a giocare

nel campo centrale e non contro un avversario qualsiasi. Dovrà battersi contro il re dell'erba, lo statunitense Pete Sampras, allora ventinovenne. È un lunedì torrido, Sampras arriva da un periodo non molto fortunato mentre Federer è in gran forma e dimostra grande sicurezza. Dopo tre ore e 41 minuti di gioco, la vittoria. Federer realizza un sogno e cade sulle ginocchia, si accascia al suolo, piange di gioia. Negli anni si dimostrerà un campione in grado di vincere su ogni superficie con grande pacatezza ed equilibrio. Un vero signore del tennis. Nonostante anche a lui, uomo come noi, non siano man-

cati i momenti difficili: la morte dell'amico e allenatore Peter Carter, nel 2002, che lo annienta moralmente; alcune crisi di forma, la più grave delle quali nel 2008, quando per la prima volta lo svizzero di Basilea si vede superato dal suo rivale per antonomasia, lo spagnolo Rafael Nadal. Vediamolo ora alle prese con gli Australian Open.

Ma al di là del risultato che porterà a casa, una cosa è certa e l'ha detta l'allenatore americano Nick Bollettieri: «Al di là di quello che può riservare il futuro, dobbiamo essere felici di averlo visto giocare perché è un mago, un genio».

**Annalisa Celeghin**



il genio  
del tennis  
*la storia di Roger Federer*

La copertina del nuovo libro

